

## *Carte geografiche*

Mi piacciono le carte geografiche  
Grosso peperone l'America Latina  
Grande grappolo d'uva l'Africa  
Pelle appena conciata  
stesa ad essiccare al sole l'Asia  
Lenzuolo trattenuto da gelide mollette  
L'America del Nord  
Pagina strappata da un libro e  
ancora non del tutto letta l'Australia  
Un dipinto cubista l'Europa

Belle le carte geografiche

Trapezi irregolari tuffati in mare aperto  
Ottagoni mistilinei imperlati di sudore tropicale  
Quadrilateri battuti dal vento dell'Oceano  
Minuscoli cerchi di lava ed è la Terra del Fuoco  
Che avida con la sua lingua infuocata  
Gusta il gelato della calotta polare

Mi piacciono le carte geografiche  
E gli immaginari confini

*Maria Luisa Caputo*

*Roma prima stesura 17 maggio 2004, ore 10:40, mentre i miei alunni del V A svolgono l'ultimo compito in classe  
corretta a casa il 18 maggio 2004 ore 18 e 15...*

## *Landkarten*

Ich mag Landkarten  
Riesenpaprika Lateinamerika  
Große Weintraube Afrika  
Gerade gegerbtes  
in der Sonne austrocknendes Leder Asien  
An eiskalten Wäscheklammern hängendes Bettuch  
Nordamerika  
Aus einem Buch zerrissene  
noch nicht durchgelesene Seite Australien  
Ein kubistisches Gemälde Europa

Schön sind die Landkarten

Unregelmäßige ins offene Meer getauchte Trapeze  
Gemischtlinige von Tropenschweiß bedeckte Oktogone  
Vom Ozeanwind gepeitschte Vierecke  
Winzige Kreise aus Lava und das ist das Feuerland  
Das gierig mit seiner feurigen Zunge  
Das Eis der Polkappe genießt

Ich mag Landkarten  
Und die imaginären Grenzen

*Maria Luisa Caputo*

*Rom*

*Erster Entwurf 17. Mai 2004, 10.40 Uhr, während meine Schüler der 5. A ihre letzte Klassenarbeit schreiben.  
Am 18. Mai 2004, 18.15 Uhr zu Hause revidiert*

Übersetzung ins Deutsche: Anna Maria Curci

*Natale*

Non ho nostalgia del mio Natale  
da bambina

Natale  
amaro  
di intenso profumo  
di mandorle amare  
ferrate in zucchero scuro

Scuro  
in dolcissimi pani alle noci  
e all'uva appassita e rinvigorita  
nel mosto denso

Afrodisiaco  
di spezie  
di cannella  
di chiodi di garofano

Caldo  
di vapori densi di verdure stufate  
di fritti croccanti  
di fiati appiccicati ai vetri

Argenteo  
di nomadi banchi di mercati ambulanti  
colmi di nomadi, e oramai stanziali,  
anguille guizzanti e di preziosi  
e umili frutti di mare

Profumato di muschio e di sughero  
un Natale lieto  
di canti, di nenie,  
di saltellanti fiammelle di ceri

Non ho nostalgia di questo Natale  
perché è custodito  
nella mia mente di adulta  
nelle mie mani di donna  
nell'angolo più intimo  
del mio cuore

*Maria Luisa Caputo*

*Lirica composta in Roma 23 dicembre 2001, a casa, mentre preparo "il Dolce Medioevale",*



*Sax and liberty fire*

Una musica lontana  
Persa nel fondo  
di un bicchiere  
di una bottiglia  
Persa forse  
in un lontano ricordo  
Nel rosso profondo  
dell'amore  
Nel rosso profondo  
delle passioni  
della libertà  
Se libertà  
è soglia dell'inferno  
allora voglio scendere  
all'inferno  
soffrire e  
vivere

Libera

*Maria Luisa Caputo  
Roma 10 dicembre 2003 ore 0:25 Alexander Platz,  
All'ascolto di "Pa la vieja" di Javier  
Javier Giroto al sax e Luciano Biondini al bandoneon*

Aus der Ferne eine Musik  
sie ist im Rest  
eines Glases  
einer Flasche  
vielleicht in einer weit entfernten Erinnerung verloren  
Im tiefen Rot der Liebe  
der Leidenschaft  
der Freiheit  
Wenn Freiheit  
die Schwelle zur Hölle ist,  
dann will ich in die Hölle  
absteigen  
leiden und  
leben

frei

(Übersetzung ins Deutsche von Anna Maria Curci)

*Maria Luisa Caputo  
Rom, 10. Dezember 2003 0:25 Uhr im Lokal Alexander Platz,  
beim Hören von Javiers "Pa la vieja"  
Javier Giroto spielt Sax und Luciano Biondini Bandoneon*